

MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 30 settembre 2020

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	30/09/2020	19	IL PICCOLO ED. GORIZIA	LA POLEMICA L'INCARICO A DONADA FINISCE NEL MIRINO DI ANAAO ASSOMED	ANAAO ASSOMED FVG
2	30/09/2020	25,...	IL GAZZETTINO DI PORDENONE	VIRUS, GIÀ PIENO IL REPARTO COVID	SANITÀ LOCALE
3	30/09/2020	27	IL GAZZETTINO DI PORDENONE	IN PROVINCIA IL CONTAGIO RALLENTA CINQUE I NUOVI CASI DI POSITIVITÀ	SANITÀ LOCALE
4	30/09/2020	35	IL GAZZETTINO DI PORDENONE	"RSA, LA LEGA MOSTRI DI VOLER COLLABORARE"	SANITÀ LOCALE
5	30/09/2020	37	IL GAZZETTINO DI PORDENONE	TAGLI ALLA SANITÀ SANTIN ATTACCA .IT I POLITICI LOCALI	SANITÀ LOCALE
6	30/09/2020	38	IL GAZZETTINO DI PORDENONE	OSPEDALE, VOTO UNANIME SUI SERVIZI MINIMI DA EROGARE	SANITÀ LOCALE
7	30/09/2020	25,...	IL GAZZETTINO DI UDINE	I CONTAGI ORA ENTRANO IN OSPEDALE	SANITÀ LOCALE
8	30/09/2020	27	IL GAZZETTINO DI UDINE	RICCARDI: "TEST RAPIDI ANTIGENI PER GESTIRE IL VIRUS NELLE AULE"	SANITÀ LOCALE
9	30/09/2020	1,2	IL PICCOLO	DIRETTORE E 2 INFERMIERI DEL PRONTO SOCCORSO ALLE PRESE CON IL COVID	SANITÀ LOCALE
10	30/09/2020	3	IL PICCOLO	NUOVO ALLARME NELLE CASE DI RIPOSO TRIESTINE COLPITO UN OPERATORE DELLA "ARCOBALENO"	SANITÀ LOCALE
11	30/09/2020	3	IL PICCOLO	I "CACCIATORI DEL VIRUS" ALLE PRESE CON LA SFIDA DEL CONTRACT TRACING	SANITÀ LOCALE
12	30/09/2020	19	IL PICCOLO ED. GORIZIA	FARMACIE COMUNALI A TUTTO GAS PRODOTTI UTILI PER 266 MILA EURO	SANITÀ LOCALE
13	30/09/2020	21	IL PICCOLO ED. GORIZIA	DONATA ALL'OSPEDALE UNA MACCHINA TENS DALLA SCUOLA ASCOLI	SANITÀ LOCALE
14	30/09/2020	24	IL PICCOLO ED. GORIZIA	NUOVI VARCHI PER STUDENTI MISURA DELLA FEBBRE NEL BUS	SANITÀ LOCALE

Data: 30.09.2020 Pag.: 19
Size: 46 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LA POLEMICA

L'incarico a Donada finisce nel mirino di **Anaa Assomed**

«Il dottor Carlo Donada, prestigioso medico in quiescenza, assume un importante incarico professionale all'interno di Asugi ma non ci risulta che l'Azienda abbia esperito i dovuti sforzi per ricercare nella struttura pubblica un'altrettanto valida alternativa tra i giovani medici in attesa di primo incarico». A dirlo l'Anaa Assomed che stigmatizza anche le affermazioni (di qualche tempo fa) riguardo alla sospensione notturna della continuità assistenziale medica nei reparti di medicina. «Per ristabilire la verità, tali affermazioni sono smentite dal tribunale di Gorizia che con sentenza (n.128/2016) ha dichiarato l'inefficacia e la conseguente disapplicazione del provvedimento». —

Virus, già pieno il reparto Covid

► I 18 posti che sono stati individuati nella Rsa di Sacile sono esauriti in una settimana. Alunno positivo alla scuola Gabelli ► Riunione dei baristi preoccupati per l'arrivo dell'inverno e dal fatto che pochi clienti usano la mascherina all'interno

Gli ospedali del territorio con il piano anti-emergenza Covid presentato sabato scorso da Azienda sanitaria e Regione si stanno attrezzando per rispondere all'eventuale seconda ondata. Nel frattempo il nuovo "reparto Covid" allestito solo nelle scorse settimane nell'ospedale di Sacile (dove non sono ancora rientrate le polemiche sulla chiusura della Rsa) è già pieno e non più in grado di accogliere quei pazienti, per lo più anziani, che hanno la necessità di essere trasferiti da case di riposo o ospedali. Tutti i diciotto posti del reparto sacilese sono attualmente occupati. Intanto i baristi si lamentano: pochi clienti usano la mascherina.



Alle pagine II e III VIRUS Reparto già pieno

Virus, la situazione

Malati Covid, già esauriti i posti al reparto di Sacile

► Alunno positivo alla Gabelli. Tamponi e compagni in isolamento
Intanto a Pordenone torna l'attività oncologica trasferita ad Aviano

LA GESTIONE

PORDENONE Gli ospedali del territorio con il piano anti-emergenza Covid presentato sabato scorso da Azienda sanitaria e Regione si stanno attrezzando per rispondere all'eventuale seconda ondata. Che - secondo alcuni esperti - potrebbe essere comunque meno "cruenta" di quella cui si è assistito la scorsa primavera. Nel frattempo

il nuovo "reparto Covid" allestito solo nelle scorse settimane nell'ospedale di Sacile (dove non sono ancora rientrate le polemiche sulla chiusura della Rsa dell'ambito territoriale sacilese decisa proprio per lasciare spazio al reparto d'emergenza) è già pieno e non più in grado di accogliere quei pazienti, per lo più anziani, che hanno la necessità di essere trasferiti da case di riposo o ospedali. Tutti i diciotto posti del

reparto sacilese sono attualmente occupati. È chiaro che il reparto deve rispondere a situazioni di emergenza e quindi funzionerà sulla base di una rotazione piuttosto frequente dei pazienti che sono stati riscontrati positivi al tampone o che si sono ammalati. Una "saturazione" dei posti che è stata causata dal trasferimento degli anziani positivi al coronavirus di Casa Serena a Torre. Quattordici dei diciotto posti letto occupati

Data: 30.09.2020 Pag.: 25,26
Size: 964 cm2 AVE: € 124356.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



nella struttura dell'ospedale in riva al Livenza sono infatti occupati dagli anziani trasferiti da Torre di Pordenone.

NUOVI TEST

Intanto a Casa Serena ieri sono proseguiti i test attraverso i tamponi agli ospiti di due nuclei e al personale. Le prove diagnostiche sono state fatte sugli ospiti di due nuclei (dove la settimana scorsa si erano riscontrate delle positività) e sui relativi operatori: sulle 70 persone sottoposte al tampone nessun caso di positività. Segno che, almeno al momento, il focolaio è stato riportato sotto controllo. In due giorni sono stati eseguiti 134 tamponi, solo due i casi di positività emersi lunedì e subito isolati. Tra ospiti e operatori i casi di persone infette allo stato sono fermi a 23. Nella struttura di via Revedole è stato comunque riaperto il reparto-Covid interno dove sono stati spostati due ospiti che erano risultati positivi già nella giornata di lunedì. I test, nella strategia del monitoraggio continuo, riprenderanno venerdì. E mentre si cerca di far fronte all'emergenza nell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone da domani sarà nuovamente operativa - dopo il trasferi-

mento delle attività avvenuto lo scorso 23 marzo in pieno lockdown - l'Oncologia medica del Cro di Aviano che riprenderà l'attività ambulatoriale. Da domani dunque le prime visite, i controlli e le rivalutazioni cliniche attinenti al Dipartimento di Oncologia del Cro riprenderanno nell'ospedale pordenonese. «Come noto - si spiega in una nota congiunta del Cro e Asfo - l'équipe dei professionisti oncologi del Cro opera sulle due sedi di Aviano e Pordenone. In seguito all'emergenza della scorsa primavera le attività erano state accentrate nella sede principale dell'istituto avianese per ridurre la circolazione degli operatori sanitari e accogliere i pazienti oncologici all'interno di un perimetro dedicato in grado di massimizzare la sicurezza. A Pordenone sono stati sempre comunque garantiti gli incontri multidisciplinari di patologia, inizialmente da remoto e poi in presenza, e le prestazioni di consulenza specialistica». Le sedute di chemioterapia continueranno, per il momento, nella sede del Cro.

SCUOLE

Alunno positivo alla scuola elementare Gabelli di Pordenone. Lo ha comunicato lo stesso preside che ha attivato immediata-

mente tutte le procedure previste. Il Dipartimento di Prevezione dell'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentali ha effettuato le conseguenti attività di tracciamento dei contatti anche in ambito scolastico ed ha disposto le necessarie misure di quarantena preventiva, che sono già state comunicate a tutti gli interessati. Per tutti gli altri studenti del plesso, invece, le lezioni proseguono regolarmente in presenza. Intanto ieri l'assessore regionale Riccardi ha auspicato un via libera ai test rapidi nelle scuole. «Se riusciremo ad avere in tempi brevi una validazione da parte dell'Istituto superiore della sanità sul test rapido del Covid si faciliterebbero infatti le operazioni di tracing degli studenti contagiati, il loro isolamento e l'eventuale decisione su chiusure o riduzioni delle lezioni nelle scuole». Riccardi ieri era al Consorzio universitario di Pordenone per una lezione dal titolo "L'impatto del Covid-19 sul sistema sanitario in Friuli Venezia Giulia" alla presenza del docente Stefano Miani e degli studenti del corso di laurea in Banca e finanza.

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 30.09.2020 Pag.: 25,26
 Size: 964 cm2 AVE: € 124356.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



RIANIMAZIONE Restano bassi i casi che hanno bisogno della terapia intensiva, ma crescono i ricoveri

Data: 30.09.2020 Pag.: 27
Size: 66 cm2 AVE: € 8514.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Il bollettino

In provincia il contagio rallenta Cinque i nuovi casi di positività

PORDENONE Cinque nuovi casi di positività a Pordenone. Secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 735 (nove in più rispetto a ieri). Sei pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 21 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi, il cui totale rimane a 351. Ieri sono stati rilevati 28 nuovi contagi. Analizzando i

dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.638: 1.601 a Trieste, 1.554 a Udine, 1.038 a Pordenone e 427 a Gorizia, alle quali si aggiungono 18 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.552, i clinicamente guariti sono 11 e le persone in isolamento 697. I deceduti sono 198 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia.

«Rsa, la Lega mostri di voler collaborare»

► Il sindaco: «Se il Carroccio locale vuole darci una mano saremo lieti di stringerla» ► «Noi lavoriamo per la città e quanto realizzato finora lo prova ampiamente»



FLASH MOB La plateale protesta di sindaco, assessori e consiglieri contro la trasformazione della Rsa in reparto post-Covid19

SACILE

Le dichiarazioni del capo gruppo della Lega, Marco Bottecchia, critico nei confronti del presidio organizzato dalla Giunta e dal Consiglio comunale all'ingresso della struttura ospedaliera, per protestare contro la decisione dell'Azienda sanitaria e della Regione di riconvertire la Rsa in reparto Covid-19, sono ritenute irrispettose dal sindaco, Carlo Spagnol. «Sono parole - ha affermato il primo cittadino - che non contribuiscono a raffreddare il clima politico attorno alla vicenda, sulla quale tutte le forze politiche ormai hanno

manifestato le proprie posizioni». Spagnol, comunque risponde alle accuse: «una presa di posizione pubblica e pacifica, come tante altre, promosse da parte di tutti, Lega compresa, non è una "carnevalata" e nemmeno una manifestazione da "centri sociali". Il sindaco quindi respinge in toto le affermazioni con cui il capo gruppo leghista aveva commentato il presidio, disertato dai rappresentanti del Carroccio.

PRONTI A COLLABORARE

«Se Bottecchia vuole manifestare la volontà di dare una mano su un problema che coinvol-

ge tutti, - aggiunge Spagnol - sa già che da noi troverà la porta aperta. Siamo pronti a stringere volentieri tutte le mani che ci vengono offerte per mantenere a Sacile un servizio importante come la Rsa. Che non è, - spiega - una richiesta assurda, ma un'esigenza sulla quale l'intero Consiglio comunale ha trovato l'unità, dopo un articolato dibattito nel corso del quale tutte le forze politiche si sono espresse».

NESSUNA PRECLUSIONE

Ciò premesso, visti i diversi interrogativi posti pubblicamente dal segretario della Lega, il sindaco risponde partendo dall'ac-

Data: 30.09.2020 Pag.: 35
Size: 574 cm2 AVE: € 74046.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



«MANTENERE LA STRUTTURA NON È ASSURDO MA UN'ESIGENZA SU CUI IL CONSIGLIO HA TROVATO L'UNITÀ»

cusa di non perdere occasione per attaccare la Lega e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Se oggi la Lega, a Sacile, si trova all'opposizione, - sottolinea - non è certo per mia responsabilità. Noi abbiamo invitato e accolto il presidente Fedriga in Giunta, - aggiunge a riprova di quanto affermato - esponendo la nostra realtà, nel quadro della correttezza dei rapporti e del dovuto e reciproco, rispetto istituzionale». Rispetto poi alle proposte avanzate, il sindaco informa che il capo gruppo leghista dovrebbe conoscerne i

contenuti, essendo esattamente quanto contenuto nel documento approvato in Consiglio comunale, che costituiva una sintesi dei due documenti proposti, uno dalla Lega e uno dalla maggioranza che lo sostiene. «Un documento - approfondisce - nel quale si manifestava l'adesione al progetto per il reparto "post-Covid" come servizio aggiuntivo, e non sostitutivo della Rsa».

FATTI E MENO PAROLE

Spagnol poi rassicura che il suo impegno personale e diretto non è mai venuto a mancare e che la linea che tutte le forze politiche hanno condiviso è chiara, semplice e pulita. «Argomentare in politichese può interessare solo ai politicanti e io - tiene a ribadire Spagnol - sono stato scelto dalla mia comunità per fare il sindaco, assumendomi tutte le responsabilità, senza timore».

Sulla accusa mossa alla maggioranza, dal capo gruppo della Lega, ritenuta incapace di governare la città, il sindaco replica: «noi i punti del programma li stiamo realizzando e il solo giudizio che ci interessa è quello che daranno gli elettori sacilesi. Se la Lega farà sentire il suo peso per giungere al traguardo che ci siamo prefissi, tutti insieme qui a Sacile, per la Rsa, le saremo davvero grati. Io - conclude il primo cittadino - bado al sodo».

Michelangelo Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL SOLO GIUDIZIO CHE CI INTERESSA È QUELLO CHE DARANNO GLI ELETTORI SACILESI»



Tagli alla sanità Santin attacca i politici locali

BUDOIA

«Senza memoria non c'è futuro». «Queste sono parole di Giovanni Falcone - evidenzia Egidio Santin segretario politico del Partito del Nord, Autonomia fiscale - con le quali intendendo rispondere ai commenti dell'assessore comunale di Budoia Paolo Cimarosti, in merito al depauperamento della sanità pubblica dell'ambito sacilese e dello smantellamento dell'ospedale di Sacile. Come professionista, il dottor Cimarosti ha tutta la nostra stima - prosegue Santin - peccato che si sia schierato anch'egli a sostegno dei partiti romani e nella fattispecie a sostegno del centrosinistra seppur con una lista civica. Se come Partito del Nord, Autonomia fiscale siamo nettamente contrari alla politica sanitaria portata avanti dall'attuale amministrazione regionale guidata dal leghista Massimiliano Fedriga - aggiunge - ci preme ricordare che lo smantellamento dell'ospedale di Sacile con l'eliminazione di parecchi servizi, ha avuto il suo apice con la disastrosa azione della giunta regionale di centrosinistra gui-

data da Debora Serrachiani e rispetto alla quale abbiamo notato il silenzio più assoluto anche dagli esponenti del centrosinistra di Budoia e dai loro sostenitori. Da sempre, il sottoscritto, prima con il Comitato Livenza per la tutela della salute e poi in contemporanea con il Partito del Nord, Autonomia fiscale, ha sempre contestato la oramai tristemente nota cittadella della salute voluta dalla amministrazione regionale di centrosinistra, che a nostro avviso è stata la pietra tombale sull'ospedale pubblico in riva al Livenza. Nelle 2.113 firme raccolte nella nostra petizione indirizzata al presidente Massimiliano Fedriga e raccolte tra Sacile e la Pedemontana pordenonese, non troviamo nessuna firma degli amministratori comunali di Budoia. Eppure chiedevamo il ripristino del Pronto soccorso 24 su 24 tutti i giorni, il potenziamento di fisioterapia, oculistica, cardiologia, radiologia e un punto di primo intervento pediatrico. Come altresì chiedevamo che nessun servizio sanitario fosse eliminato tra cui proprio l'Rsa. Ma le firme da-

gli amministratori locali di Budoia non sono arrivate. Pazienza - continua Santin - e forse pensiamo di comprendere anche il perché. Firmare sarebbe stato il disconoscimento dell'azione di Serracchiani che non poteva assolutamente essere criticata in quanto oltre ad essere presidente della Regione era pure segretario regionale del Pd, ovvero colei che faceva le liste per le varie elezioni. E noi, non avendo padroni a cui rendere conto la sera del nostro operato e da cui prendere ordini per la giornata, continueremo questa nostra battaglia, senza guardare in faccia al potente romano di turno, sia esso di centrosinistra, sia esso di centrodestra, affinché tutti possano godere di una sanità pubblica dignitosa».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NON SI SONO SPESI
PER SALVAGUARDARE
L'OSPEDALE.
SENZA MEMORIA
NON C'È FUTURO»**

Data: 30.09.2020 Pag.: 37
Size: 289 cm2 AVE: € 37281.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



OSPEDALE L'ingresso della struttura sanitaria di Sacile, al centro della polemica politica



Ospedale, voto unanime sui servizi minimi da erogare

► Il documento varato in Consiglio sarà inviato alla Regione

SPILIMBERGO

Un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale di Spilimbergo: è quello relativo all'assetto dei presidi sanitari, ritenuto fondamentale da tutti i componenti delle assise. Nel documento si ricorda come l'ospedale sia rimasta l'unica struttura operante nell'area Nord del pordenonese - visto che Maniago è diventato una sorta di poliambulatorio - su un territorio complesso dal punto di vista socio-economico e orografico, con la presenza di numerose aree marginali e insediamenti sparsi, popolati soprattutto da anziani, oltre alla presenza di diversi insediamenti industriali, aziende agricole e centri sportivi che vanno dalla montagna, alla pedemontana all'alta pianura.

GLI INTERVENTI

Si ricorda, in particolare, che nelle sale operatorie (chirurgia, ortopedia, chirurgia della mano e chirurgia plastica) dell'ospedale mosaicista nel corso del 2019

si sono effettuati circa 3.500 interventi, collocando la struttura, in termini numerici, tra le prime chirurgie del Friuli. Il consiglio comunale ha quindi indicato i servizi minimi che l'ospedale di Spilimbergo dovrà

erogare al territorio: un reparto di Pronto soccorso (comprendente la struttura complessa di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo); un reparto di Medicina che garantisca le attività di prevenzione, diagnosi e trattamento, di tutte le patologie di competenza internistica; un reparto di Ortopedia con l'attività di supporto al Pronto soccorso e con l'incremento della Chirurgia-

IL SINDACO SARCINELLI: LA NOSTRA STRUTTURA E PUNTO DI RIFERIMENTO DI AREA VASTA CON 3.500 INTERVENTI DI CHIRURGIA L'ANNO

ca programmata (protesica); un reparto di Chirurgia che eroghi in piastra con Pordenone le attività chirurgiche e specialistiche in Week e Day Surgery anche di screening e prevenzione; un servizio di Terapia intensiva/semi intensiva, che garantisca il man-

tenimento degli standard di sicurezza necessari all'operatività della Chirurgia, consentendo di effettuare su pazienti con patologie pregresse interventi in Week e Day Surgery che diversamente oggi vengono dirottati in strutture che dispongono della terapia intensiva. Inoltre, un servizio di Radiologia, che venga esteso quotidianamente fino alle 20; un servizio di Riabilitazione, che sia rafforzato con il completo utilizzo dei posti letto disponibili in sinergia con il

parto di ortopedia; tutte le altre attività di diagnostica e ambulatoriali anche specialistiche e oncologiche seguendo la programmazione, previo accordo con il Cro di Aviano.

IL VOTO UNANIME

«Il voto unanime - è il commento soddisfatto del sindaco Enrico Sarcinelli - è un segnale chiaro di attenzione e condivisione trasversale. Il documento verrà inviato all'amministrazione regionale in primis. Obiettivi, sicuramente ambiziosi, che vanno oltre le appartenenze e guardano al bene del territorio di area vasta cui l'ospedale di Spilimbergo non può non essere un punto di riferimento».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



f379b6fe4fda006b883
OSPEDALE L'esterno della
struttura sanitaria



I contagi ora entrano in ospedale

► Al Pronto soccorso di Monfalcone sono risultati positivi il direttore e due infermieri: quattro pazienti in osservazione ► Da fine giugno i positivi sono aumentati di quasi venti volte Per 65 infetti su 175 impossibile tracciare i soggetti a rischio

E' l'ospedale di Monfalcone l'ultimo focolaio in ordine di tempo a spuntare sulla mappa dei nuovi contagi del Friuli Venezia Giulia. Una cartina che pian piano, a macchia di leopardo, si colora di rosso tra casi rilevati nelle scuole,

le, casi che si sono ripercossi sul mondo sportivo (sei le partite rinviate al debutto dei campionati dilettantistici di calcio), positività emerse sui posti di lavoro o nelle famiglie per 86 focolai complessivi. In Fvg i casi di posi-

tività al coronavirus sono aumentati di quasi 20 volte da fine giugno; nella settimana dal 14 al 20 settembre, per 65 positivi su 175 è stato impossibile il tracciamento dei soggetti a rischio.

A pagina III

Virus, paura per l'autunno

(C) Cgd Digital e Servizi | ID: 00209372 | IP ADDRESS: 2.37.90.241 sfoglia.ilgazzettino.it

Dopo scuole e pallone contagi in ospedale

► A Monfalcone positivi due infermieri e il direttore del Pronto Soccorso ► Casi registrati già in 24 istituti e sei le gare rinviate tra i dilettanti

L'EPIDEMIA IN REGIONE

UDINE È l'Ospedale di Monfalcone l'ultimo focolaio in ordine di tempo a spuntare sulla mappa dei nuovi contagi del Friuli Venezia Giulia. Una cartina che pian piano, a macchia di leopardo, si colora di rosso tra casi rilevati nelle scuole (24 plessi in 15 comuni coinvolti), casi che si sono ripercossi sul mondo sportivo (sei le partite rinviate domenica al debutto dei campionati dilettantistici di calcio), positività emerse sui posti di lavoro o interni alle famiglie per 86 focolai complessivi.

TRA I CANTIERI

È di ieri l'emersione di tre positività all'interno della struttura sanitaria della città dei cantieri. Il caso indice è un infermiere in carico al Pronto Soccorso: il giorno 25 settembre si è presentato in servizio e durante l'orario di lavoro

ha accusato una lieve sintomatologia. Come da protocollo è stato fatto immediatamente il tampone che ha dato esito positivo, ha fatto sapere l'Azienda sanitaria-universitaria giuliana, la quale precisa che nei giorni precedenti l'operatore non era in servizio. Lo stesso giorno era addetto al servizio ambulanze e non al Pronto Soccorso, perciò è venuto a contatto con quattro pazienti. Dei quattro pazienti uno è stato ricoverato, subito messo in isolamento; il tampone ha dato esito negativo. Gli altri tre pazienti si trovano a domicilio, sono state adottate tutte le misure sanitarie e di prevenzione necessarie e si è in attesa dell'esito dei tamponi. Risultano positivi anche un infermiere e un medico, il direttore del pronto soccorso che nei giorni precedenti, fuori dal servizio, hanno avuto contatti con il caso indice. Sono state messe in atto

tutte le azioni di contact tracing dei contatti stretti. Tutto il personale dell'ospedale è stato sottoposto a tampone. La direzione generale ha già dato disposizione al direttore del Pronto soccorso di Trieste di coordinare anche il presidio di Monfalcone in attesa del rientro del Direttore.

I MEDICI INTERNISTI

In Friuli Venezia Giulia i casi di positività al coronavirus sono aumentati di quasi 20 volte da fine giugno e, nella settimana dal 14 al 20 settembre, per 65 positivi su 175 è stato impossibile il tracciamento dei soggetti a rischio. Lo rileva la Federazione dei medici internisti ospedalieri (Fadoi). Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio, ricorda Fadoi, in Fvg si contavano 1,73 casi di Covid-19 ogni 100mila abitanti, mentre dal 14 al 20 settembre 34,09. A sua volta l'indice di contagiosità, R con t, è salito da 0,74

a 0,9. I focolai attivi a inizio estate erano 7, ora sono 86. Gli addetti al contact tracing dell'asl sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi, ma per 65 positivi accertati sui 175 della settimana dal 14 al 20 settembre non si è riusciti a risalire all'origine del contagio. «In Fvg - spiega Federico Silvestri, presidente Fadoi regionale - il numero dei casi positivi è molto piccolo. Nella maggior parte si tratta di casi di importazione, soprattutto causati dal ritorno delle badanti dall'est Europa o da conterranei recatisi in ferie nella ex-Jugoslavia. Vi è un unico focolaio in una casa di riposo in provincia di Pordenone (*Casa Serena, ndr*), che pare sia stato comunque contenuto. I ricoverati sono in aumento, ma sono quantificabili in poche decine, mentre i ricoverati in terapia intensiva non superano la decina. Ci si sta preparando per l'ondata autunnale con un aumento dei posti

letto di Medicina Interna».

IL QUADRO TERRITORIALE

Circa tre quarti dei 215 Comuni della regione attualmente vedono almeno un caso di positività, di questi il più colpito è Sappada, con un indice di incidenza sulla popolazione di 17,6. Il sindaco Manuel Piller Hoffer ha aggiornato la situazione: «A oggi risultano 17 persone positive, in isolamento domiciliare, quasi tutte asintomatiche - dice il primo cittadino - Le persone poste in quarantena, in via precauzionale, sono altrettante. Tutti sono seguiti dal Dipartimento. Posso darvi anche una buona notizia: cinque persone sono guarite».

Altro fronte caldo quello di Fiumicello Villa Vicentina: nel territorio comunale 13 i casi totali di positività con cinque nuclei familiari coinvolti complessivamente, tre sono le famiglie in cui tutti i componenti sono risultati positivi al tampone.

I NUMERI DI GIORNATA

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 735 (nove in più rispetto a ieri). Sei pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 21 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi, il cui totale rimane a 351. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 28 nuovi contagi (su circa 3 mila tamponi effettuati) di cui 16 in provincia di Udine, 5 a Pordenone, 4 a Trieste e 3 a Gorizia. A questi si aggiungono 18 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.552, i clinicamente guariti sono 11 e le persone in isolamento sono 697.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCIAMENTI RAPIDI Secondo l'assessore Riccardo Riccardi una soluzione è costituita dai test antigeni che forniscono risposte in 15 minuti



Riccardi: «Test rapidi antigeni per gestire il virus nelle aule»

L'ASSESSORE

PORDENONE «Se riusciremo ad avere in tempi brevi una validazione da parte dell'Istituto superiore della sanità sul test rapido degli antigeni del Covid, ciò potrà avere come conseguenza pratica impatti diversi nel mondo della scuola; si faciliterebbero le operazioni di tracing degli studenti contagiati, il loro isolamento e l'eventuale decisione su chiusure o riduzioni delle lezioni nelle scuole».

Lo ha detto il vicesegretario della Regione Riccardo Riccardi tenendo ieri al Consorzio universitario di Pordenone una lezione dal titolo "L'impatto del Covid-19 sul sistema sanitario in Friuli Venezia Giulia". Alla presenza del docente Stefano Miani e degli studenti del corso di laurea in Banca e finanza collegati da cinque diverse aule dell'ateneo, Riccardi ha illustrato le tappe che hanno caratterizzato il contrasto al Coronavirus in regione, soffermandosi sui processi messi in campo per gestire l'emergenza sanitaria da febbraio a oggi e i programmi per affrontare le eventuali necessità che doves-

sero emergere nei prossimi mesi.

In particolare Riccardi ha auspicato che si possa ottenere l'ok in tempi brevi al test che potrà agevolare le scelte da compiere nel comparto scolastico laddove si riscontrassero delle positività. «Su questo versante - ha detto il vicesegretario - sta lavorando alacremente un team di esperti del quale fa parte anche il professor Curcio dell'Università di Udine. Siamo fiduciosi su una rapida validazione dell'esame poiché ciò renderebbe meno impattanti le decisioni da prendere in questo particolare comparto».

Sempre facendo riferimento al settore dell'istruzione, Riccardi ha rivendicato la correttezza della scelta compiuta dalla Regione lo scorso febbraio «quando il Governatore Fedriga decise di tenere chiuse le scuole mentre il resto del Paese proseguiva normalmente l'attività didattica. Quella fu, con il senno di poi, una valutazione coraggiosa e vincente perché ci permise di contenere il contagio nella prima fase di diffusione del Coronavirus».

Quindi l'esponente dell'esecutivo regionale ha evidenziato la

necessità di rinsaldare un "patto di alleanza" tra studenti, famiglie e personale scolastico «per cercare di governare insieme, rispettando le regole di base, i prossimi mesi. In questa fase diventa di estrema importanza

sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di vaccinarsi contro l'influenza, evitando così di scambiare specifici sintomi per una semplice malattia di stagione».

Infine Riccardi ha posto in risalto la necessità di fare tesoro di quanto accaduto in questi mesi per ridefinire in modo ancora migliore il modello sanitario regionale avviato a fine dicembre con la legge di riforma. «Vanno potenziati - ha detto il vicesegretario - i dipartimenti di prevenzione e migliorata la risposta territoriale alle esigenze di salute, rafforzando la domiciliarità al fine di spostare il meno possibile i pazienti dalle loro abitazioni. Per fare questo è necessario un cambio culturale sia della popolazione che degli operatori sanitari, affiancato da un potenziamento delle tecnologie per le diagnosi a distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 30.09.2020 Pag.: 1,2
Size: 386 cm2 AVE: € 11580.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



VIRUS / MONFALCONE

ROBERTO COVAZ

Direttore e 2 infermieri
del Pronto soccorso
alle prese con il Covid

Una infermiera, un infermiere e il direttore del Pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, Alfredo Barillari, sono risultati positivi al Covid-19. Ma l'operatività del reparto non subisce conseguenze.
/ A PAG. 2

Positivi a Monfalcone direttore e 2 infermieri del Pronto soccorso

Subito dirottati da Trieste quattro medici per mantenere l'operatività del reparto Asugi: «Situazione sotto controllo». Il contagio durante un corso di formazione

Roberto Covaz / MONFALCONE

Una infermiera, un infermiere e il direttore del Pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, Alfredo Barillari, positivi al Covid.

Ma l'operatività del reparto (70 mila accessi all'anno) non subisce alcuna conseguenza in quanto la direzione dell'Asugi ha subito inviato a Monfalcone quattro medici, il direttore del Ps di Cattinara Franco Cominotto e altri tre colleghi.

A far emergere la situazione è stata la stessa Asugi con una nota. L'azienda inoltre ha provveduto all'effettuazione dei tamponi a tutto il

personale del Pronto soccorso, una ventina di operatori.

L'intero organico del nosocomio monfalconese viene sottoposto a tampone ogni 15-30 giorni.

L'infermiera ha accusato alcuni sintomi influenzali sospetti durante il turno di lavoro di venerdì 25 settembre. Il giorno prima aveva partecipato a un corso di formazione professionale, non a Monfalcone, assieme al collega e a Barillari.

Come previsto dal protocollo l'operatrice sanitaria è stata sottoposta a tampone che ha dato esito positivo.

L'infermiera venerdì 25 settembre non aveva lavorato all'interno del reparto ma era di servizio sulle ambulanze del 118. In questo contesto è venuta a contatto con quattro pazienti.

Solo uno di questi è stato ricoverato «ma per altre patologie, estranee al coronavirus», ha precisato il direttore di Asugi, Antonio Pogiana.

Il paziente è stato sottoposto a tampone che ha dato esito negativo.

Le altre tre persone venute a contatto con l'infermiera si trovano nelle rispettive abitazioni e verranno sotto-

poste a tampone nelle prossime ore.

Secondo quanto ricostruito è stata l'infermiera ha infettare i colleghi e per questo, nel gergo medico, viene definita il caso indice. Il contagio dunque è avvenuto all'esterno dell'ospedale di Monfalcone dove, nonostante la mole di accessi e di ricoveri, ha registrato nei mesi scorsi solo sporadici casi di positività.

L'Asugi precisa in una nota che rispetto agli operatori positivi sono «state messe in atto tutte le azioni di contact tracing dei contatti stretti».

Data: 30.09.2020 Pag.: 1,2
Size: 386 cm2 AVE: € 11580.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



La decisione di inviare immediatamente a Monfalcone il dotto Cominotto e altri tre colleghi è stata immediata. Il Pronto soccorso di Monfalcone ha numeri e problematiche proprie dei Ps delle grandi città. Ma è diffuso l'apprezzamento per i sanitari monfalconesi di questo delicato servizio.

Già dopo i primi giorni del confinamento era stato allestito anche all'esterno dell'ospedale di San Polo il cosiddetto triage.

Prima attraverso una tenda e ora grazie a container attrezzati allo scopo le persone sospette di positività

vengono prese in carico dagli operatori sanitari senza che ci sia alcun contatto con quanti giunti al Pronto soccorso per altri motivi.

A Monfalcone - aggiornamento alle 17.30 di ieri - la situazione è la seguente: 88 persone in quarantena, 68 positivi, 35 guariti, due deceduti.

Soltanto una persona dei contagiati risulta essere ricoverato in condizioni critiche ma non all'ospedale cittadino. La stragrande maggioranza dei positivi è di provenienza estera.

Numeri che fanno capire quanta sia la pressione cui è

sottoposto il Dipartimento di prevenzione che ogni giorno deve effettuare decine e decine di tamponi.

Il personale sanitario si sta facendo in quattro per soddisfare tutte le esigenze. Comprese quelle di molte badanti in rientro nel Monfalconese dai Paesi d'origine e poste automaticamente in isolamento fiduciario per 14 giorni ai termini dei quali vengono sottoposte a tampone.

Quanto disposto dall'azienda sanitaria dopo l'emersione dei tre casi di positività al Pronto soccorso dovrebbe indurre i cittadini a

considerare assolutamente sotto controllo la situazione nell'ospedale di Monfalcone.

La prima ad esserne convinta è il sindaco Anna Maria Cisint che è in costante contatto con il direttore di Asugi Poggiana. Auguri di pronta guarigione giungono inoltre all'indirizzo dell'apprezzato dottor Barilari e dei due infermieri. —

Sottoposto a tampone tutto il personale dell'area emergenza e un paziente entrato in contatto con l'infezione

Data: 30.09.2020 Pag.: 3
Size: 293 cm2 AVE: € 8790.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



Negativi per ora tutti gli anziani ospiti. Salgono a tre gli studenti infetti all'istituto Nautico. In isolamento 18 compagni

Nuovo allarme nelle case di riposo triestine Colpito un operatore della "Arcobaleno"

IL REPORT

Marco Ballico / TRIESTE

Un contagio tra gli operatori sanitari al lavoro nella casa di riposo Arcobaleno in centro a Trieste e qualche altro nelle scuole, compreso il terzo nella classe del Nautico in cui erano emersi i primi due casi la scorsa settimana. Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia entra ancora in spazi che si sa essere rischio, come era emerso nella prima fase della pandemia per quel che riguarda le strutture dell'assistenza anziani e ora con il ritorno alle lezioni scolastiche in presenza.

È un giorno da 28 nuove infezioni, informa la Regione con il consueto bollettino di metà pomeriggio. Il totale da inizio emergenza è ora di 4.638, di cui 1.601 a Trieste (+4), 1.554 a Udine (+16), 1.038 a Pordenone (+5) e 427 a Gorizia (+3), con l'aggiunta di 18 residenti fuori regione.

Il vicepresidente Riccardo

Riccardi fa sapere che, oltre ai contagi nell'ospedale di Monfalcone e a un focolaio familiare a Rivignano Teor, nel conteggio entra la diagnosi Covid di un lavoratore della residenza Arcobaleno di via Cellino Arcobaleno. La buona notizia è che i tamponi sono risultati tutti negativi per gli ospiti di via Cellini.

Nell'ambito delle scuole è la dirigente scolastica del Nautico Donatella Bigotti a informare di essere venuta a conoscenza nella serata di lunedì di un terzo caso nella classe in cui una settimana fa era stata rilevata la positività di un ragazzo residente in provincia di Gorizia con l'intera famiglia contagiata. I diciotto alunni sono comunque in buona salute e continueranno a svolgere le lezioni in modalità digitale fino al termine della quarantena, mentre già oggi rientreranno in sede sei docenti che hanno avuto un secondo riscontro

negativo al tampone. Sempre oggi sono in programma i test per gli interessati del liceo classico triestino Petrarca dopo la positività di una studentessa di Cervignano. E così pure in provincia di Pordenone, dove si contano altri due contagi, uno alla primaria Gabelli del capoluogo, un altro al liceo sportivo di Maniago.

Si è poi in attesa degli esiti nella classe dell'Einaudi di Staranzano, con il dirigente scolastico Marco Fragiaco che garantisce sul rispetto delle regole, ma con i ragazzi comunque costretti alla quarantena, come pure al Buonarroti di Monfalcone, con un'intera classe in isolamento fiduciario. Tutti contagi, in ogni caso, nati al di fuori del contesto scolastico. Il Covid si diffonde infatti in famiglia e da lì entra nelle scuole, con la necessità di ritornare alla didattica a distanza dei mesi scorsi.

La situazione sanitaria ri-

mane comunque sotto controllo (sei le terapie intensive occupate, un decimo rispetto

al picco di fine marzo-inizio aprile), anche se il numero dei ricoverati nei reparti delle malattie infettive è salito da 18 a 21. In una giornata in cui non sono stati registrati nuovi decessi (351, 198 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia), i totalmente guariti ammontano a 3.552 (+19), i clinicamente guariti sono 11 (+6) e gli isolamenti 697 (stabili). Quanto ai tamponi, ne sono stati fatti 2.976, con una netta ripresa, come di consueto, dopo il rallentamento nel fine settimana (2.276 in più dei 700 comunicati lunedì). I casi testati, vale a dire le persone sottoposte per la prima volta al controllo, sono stati 987, con un'incidenza dei 28 positivi pari al 2,84%, un dato non troppo diverso dalla media della scorsa settimana, 2,97%. —

ha collaborato **Ciro Vitiello**

LA STRUTTURA

RESIDENZA NEL CENTRO DEL CAPOLUOGO REGIONALE (FOTO LASORTE)

Altri due casi tra gli allievi della primaria Gabelli di Pordenone e uno al liceo sportivo di Maniago

Data: 30.09.2020 Pag.: 3
Size: 116 cm2 AVE: € 3480.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



LA TASK FORCE DELL'AZIENDA SANITARIA

I “cacciatori del virus” alle prese con la sfida del contract tracing

TRIESTE

Sono i “cacciatori del virus” delle Aziende sanitarie. Gli addetti al contact tracing da cui dipende l'isolamento, prima possibile, dei focolai. E dunque il contenimento dell'epidemia in una fase in cui i numeri sono in crescita. In Friuli Venezia Giulia, secondo un'inchiesta de La Stampa in collaborazione con la Fadoi, Federazione medici internisti ospedalieri, il tracciamento dei contatti a rischio è partito nel cento per cento dei casi, pur con solo 0,8 operatori dedicati per 10 mila abitanti, una dotazione sotto lo standard minimo di riferimento che è pari a 1. Il rovescio della medaglia è che nella settimana dal 14 al 20 settembre, quella sotto la lente del quotidiano, per 65 positivi su 175 non si è riusciti a risalire all'origine del contagio. «Ed è un bel problema - spiega Antonio Miglietta, medico infettivologo, re-

sponsabile del servizio epidemiologia della Asl Roma 2, facendo un punto generale della situazione - perché questo significa lasciare in circolazione persone contagiose che non sanno di esserlo. La colpa tuttavia non è nostra, ma di chi non rispetta le regole».

In un Fvg in cui il 26% degli abitanti è over 65, e di questi il 39% con una o più malattie croniche e il 20% con due o più, osserva poi Federico Silvestri, presidente Fadoi regionale - il numero dei casi positivi è molto piccolo. Nella maggior parte si tratta di casi di importazione, soprattutto causati dal ritorno delle badanti dall'Est Europa o da conterranei recatisi in ferie nella ex-Jugoslavia. Pure la situazione epidemiologica pare sia sotto controllo e l'attività clinica è ripresa da tempo normalmente sia per i pazienti ambulatoriali che in ambito di ricovero». —



ASSISTENZA E WELFARE

Farmacie comunali a tutto gas Prodotti utili per 266 mila euro

La sede di Sant'Anna destinata ad ingrandirsi e a ospitare attività di prevenzione Azienda in salute, il fatturato sfiora 2,6 milioni, organici rinforzati e servizi ampliati

Francesco Fain

Funziona e produce utili. Il Comune di Gorizia si tiene stretta la "sua" Azienda farmaceutica. Già il bilancio di previsione conteneva risultati lusinghieri: un fatturato di 2 milioni 483 mila euro e un utile pari a 232 mila euro. Alla fine, le cose sono andate ancora meglio con un fatturato di 2.587.537 euro e un attivo di 266.104 euro.

E tutto ciò, nonostante la spesa farmaceutica netta in tutta Italia abbia fatto registrare, anche nel periodo gennaio-giugno 2019, un calo dello 0,6% rispetto allo stesso semestre del 2018.

Prosegue, quindi, il trend di riduzione della spesa per farmaci erogati dalle farmacie nel normale regime convenzionale. È altrettanto vero che le aperture sia durante i lunedì sia nel periodo estivo (che dal 2017 hanno riguardato entrambe le farmacie comunali) hanno portato a un ampliamento dell'offerta e a un migliore

servizio all'utenza.

«L'attenta gestione - spiega il presidente **Francesco Isoldi** nella sua relazione - ha permesso di pervenire ad utile d'esercizio di poco inferiore a quello del 2017 e ben superiore a quello del 2016. L'Azienda speciale ha raggiunto, anche nel corso del 2019, buoni risultati, nel solco delle scelte gestionali e imprenditoriali avviate negli anni precedenti». Si è provveduto, fra le altre cose, all'assunzione di un farmacista a tempo indeterminato a Sant'Anna. I clienti hanno avuto a disposizione gratuitamente consulenze dedicate, fruizione di giornate a tema di educazione sanitaria, *screening* di prima istanza».

Ma, pur trattandosi di un bilancio consuntivo, lo sguardo è rivolto anche al futuro. E nella relazione del direttore dell'Azienda farmaceutica **Rossella Paga-**

no vengono annunciate diverse novità. «Si prevede il potenziamento degli spazi a disposizione che potranno essere dedicati al *self service* con conseguente aumento dello scontrino medio giornaliero. La professionalità del personale implementando il consiglio al banco è stato il punto di svolta per aumentare l'ascolto da parte di vecchi e nuovi clienti supportato da un'eccellente capacità di previsione e di creazione di bisogni nella scelta degli acquisti del parafarmaco da parte delle direzioni - sottolinea Pagano -. Il nuovo innesto presso la sede di Sant'Anna, a supporto delle colleghe, è una professionista specializzata nel settore cosmetico, assunta in previsione della ristrutturazione ed eventualmente ampliamento della farmacia. Infatti, prevedibilmente, la sede di Sant'Anna sarà dotata di una cabina estetica con pos-

sibilità di ospitare specialisti per consultazioni ed una ampia offerta di autoanalisi, oltre che ad una sala conferenze per incontri con la popolazione su argomenti vertenti l'educazione sanitaria, considerata tra le missioni dell'Asf. L'adeguamento terrà inoltre conto dell'obiettivo della Regione: estendere prestazioni, quali ad esempio la campagna anti-influenzale appena svoltasi in Carnia nel corso del 2019, alle farmacie diffuse sul territorio, così come indicato dalla legge di riforma sanitaria».

L'assessore comunale al Bilancio **Dario Obizzi** rammenta che, a breve, inizieranno i lavori sulla sede di Sant'Anna. «È stato acquistato il locale adiacente alla farmacia comunale con la previsione della contestuale ristrutturazione e riaménagemento dell'intera sede». —



SOLIDARIETÀ



L'equipe dell'ambulatorio di Terapia del dolore del San Giovanni

Donata all'ospedale una macchina Tens dalla scuola Ascoli

Le famiglie delle ex terze A, B, E hanno organizzato una raccolta per acquistare un macchinario da destinare all'ambulatorio di Terapia del dolore

Pur in un momento complicato e non certo sereno come quello segnato dalla pandemia e dal lockdown, hanno pensato al bene collettivo, e non soltanto a quello personale. Sono le famiglie degli studenti delle sezioni A, B ed E

delle ormai ex classi terze della scuola media "Ascoli". Nei mesi scorsi hanno deciso di dar vita ad una raccolta fondi per sostenere l'attività dell'ambulatorio di Terapia del dolore dell'ospedale San Giovanni di Dio. In particolare gli alunni e i loro genitori hanno devoluto una somma che è stata utilizzata per acquistare una apparecchiatura per Tens (stimolazione elettrica nervosa e transcutanea) ed elettroagopuntura

che potrà essere utilizzata per curare i pazienti della struttura goriziana. Un apparecchio particolarmente versatile, che, attraverso placche applicate sulla pelle o piccoli aghi sfrutta le proprietà antalgiche, rilassanti e antinfiammatorie dei flussi elettrici. «Sono commosso, oltre che felice, di questo gesto di generosità da parte degli studenti e delle loro famiglie – spiega il referente dell'ambulatorio del nosocomio goriziano, Corrado Thomann –, che arriva proprio in questo momento di difficoltà per tutti e soprattutto per gli studenti stessi, che hanno dovuto concludere il loro percorso di studi alle scuole medie in modo anomalo, a causa del lockdown».

Soddisfatta e orgogliosa, comprensibilmente, anche la preside della scuola "Ascoli", Eleonora Carletti, che ci tiene a ringraziare i genitori ed i loro rappresentanti. «Devo davvero sottolineare il loro spirito collaborativo e propositivo, dimostrato nei mesi difficili della pandemia – dice –, e li ringrazio per aver scelto di fare qualcosa di bello e utile per tutta la comunità. Per tutti noi è un momento particolare e impegnativo, perché affrontiamo una situazione diversa dal passato».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STARANZANO

Nuovi varchi per studenti misura della febbre nel bus

Azioni precauzionali adottate alla Dante Alighieri. Tre aperture nella Primaria, quattro nella secondaria e due nella scuola dell'infanzia

Ciro Vitiello / STARANZANO

È sempre alta l'attenzione delle istituzioni per le misure anticontagio nelle scuole di Staranzano.

All'Istituto comprensivo Dante Alighieri sono stati aperti, infatti, nuovi varchi di passaggio per evitare gli ammassamenti degli alunni all'ingresso e all'uscita delle scuole. Una nuova misura confermata dell'assessore all'Istruzione del Comune, Michele Rossi, il quale sottolinea che sono state aggiunte tali soluzioni per la differenziazione degli ingressi affinché non ci sia ammassamento di studenti nei due sensi di entrata e uscita.

Sono stati ripristinate, infatti, aperture nei tre plessi: tre nella scuola primaria, quattro nella secondaria, due nella scuola dell'Infanzia e messo in sicurezza i nuovi passaggi pedonali con una pavimentazione in ghiaia lavata. «Scuola e

Comune – sottolinea Rossi – dopo l'inizio dell'anno scolastico del 16 settembre continuano a lavorare assieme giorno dopo giorno per contenere le difficoltà di questo particolare momento, al fine di ottemperare ai protocolli anti Covid previsti dalle normative nazionali».

«Il tardivo inizio dei lavori per il ripristino della pavimentazione alla scuola dell'Infanzia – aggiunge Rossi – per ora ha determinato lo spostamento di due sezioni nella Primaria. Rientreranno nella loro sede una volta ultimati i lavori presumibilmente a gennaio. Le classi quinte traslocate per quest'anno alle "Stalle rosse" nell'area parrocchiale, hanno permesso anche l'allargamento a quattro classi delle seconde di facilitare il distanziamento. Per l'amministrazione ci sono gli oneri di trasloco delle classi e la sistemazione dell'area esterna del cantiere».

Per quanto riguarda, invece, la refezione scolastica rimarrà quasi tutto immutato, il centro di produzione rimarrà a Staranzano, tutti i piatti saranno "sporzionati" tranne che nelle classi

quinte dove i pasti saranno serviti in monoporzione, sempre confezionati dal centro cottura. Da qualche giorno è iniziato il servizio scuolabus per tutte le classi della Primaria tranne che per le prime che inizieranno il 28, poiché in tale data avranno l'orario definitivo delle lezioni. Ai bambini, all'autista e all'accompagnatore sarà misurata la febbre prima dell'accesso allo scuolabus, in modo da garantire maggior sicurezza, visto che viaggeranno alunni di diverse classi insieme.

«La domanda è stata completamente soddisfatta – dichiara Rossi – e al momento nonostante i protocolli che prevedono il viaggio con l'80% di utenti e il distanziamento di un metro, nessun bambino è stato lasciato a piedi. Ad oggi ventidue bambini viaggeranno in andata mentre 32 usufruiranno della corsa di ritorno. L'opposizione che lamenta ritardi e silenzi – conclude – dovrà ricredersi e capire che l'amministrazione comunale con quella scolastica svolgono un lavoro di squadra tra mille difficoltà». —